

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario**ORARIO DELLA FERROVIA**

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,13 - 14,45 - 19,40 — per Savona 8,3 - 12,46 - 17,24 — per Asti 6,47 - 9,20 - 12,52 - 15,58 - 20,5 (diretto) — p. Genova 5,55 - 8,24 (diretto) - 14,44 - 19,55.
ARRIVI da Alessandria 7,54 - 12,38 - 17,11 - 22,28 — da Savona 8,3 - 14,37 - 19,18 — da Asti 8,20 (diretto) - 12,41 - 17,15 (accel.) - 19,35 - 22,20 — da Genova 6,28 - 11,58 - 15,54 (diretto) - 19,55

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Elezioni Politiche

COLLEGIO DI ACQUI

La seguente lettera del nostro illustre deputato ci giunse in ritardo e perciò non potè essere pubblicata nel numero precedente:

Carissimi Elettori,

Abbatevi intera e profonda la riconoscenza dell'animo mio per le vostre indimenticabili accoglienze e per la splendida e compatta votazione, colla quale per la quinta volta mi avete eletto a vostro Deputato.

L'esperienza ha dimostrato che elezioni troppo frequenti rendono sterile l'opera del Parlamento, gettano i semi di gravi perturbazioni nel paese e scuotono le istituzioni.

Consentitemi quindi l'augurio che la saviezza del Governo e del Parlamento assicuri alla nuova legislatura una vita sufficiente per iniziare largamente quel complesso di riforme sociali, economiche ed amministrative che il Paese attende. Ad esso darò tutte le forze dell'animo e del cuore.

Raccogliendo sul mio nome 4342 voti, voi mi conferite per la seconda volta l'onore d'aver riportato la maggiore votazione d'Italia. La vostra non fu soltanto una elezione: fu un vero plebiscito di affetto e di simpatia per me!

Profondamente commosso avrò una sola ambizione: quella di rendermi degno, per lunghi anni ancora, della fiducia vostra.

Roma, 26 Marzo 1896.

Maggiorino Ferrario.

COLLEGIO DI NIZZA MONFERRATO

Elettori!

Rinnovo anzitutto i miei più vivi ed affettuosi ringraziamenti a quelli di Voi,

che mi onorarono della loro fiducia, affidandomi con sì grande maggioranza di voti l'alto e difficile mandato di rappresentare il Collegio di Nizza Monferrato in Parlamento.

Altamente compreso dell'importanza della dimostrazione che mi avete dato, sento pure, per il decoro del Collegio che ho l'onore di rappresentare, di dovere stigmatizzare con tutta la forza dell'animo certi sistemi di lotta senza precedenti, a base di anonime accuse e di vili sorprese, ai quali non hanno dubitato di ricorrere incautamente taluni del partito avversario. Furono delittuosi artifizii dei quali la maggioranza degli Elettori ha saputo far giustizia sommaria, i quali anzi raddoppiano il valore della vittoria riportata.

Ringrazio poi dal più profondo del cuore tutti i comitati locali che vollero patrocinare così autorevolmente la mia candidatura; ringrazio in particolar modo i molti amici, ricordando e ponendo in bella luce agli Elettori quel pochissimo che ho potuto fare fin qui, sia a vantaggio della patria agricoltura, sia a sollievo dell'umanità sofferente, esagerando forse i meriti miei, hanno saputo coll'evidenza dei fatti, e più ancora coll'autorità della loro parola, raccogliere intorno al mio povero nome la maggioranza dei suffragi.

Questi, o signori Elettori, i soli mezzi adoperati, mezzi altamente morali, dappoichè contro di essi, per confessione scritta dallo stesso candidato mio avversario, era impossibile lottare.

Elettori!

Col sentimento della riconoscenza, che si fa in me ogni giorno più vivo e potente, ed al quale non sarò per mancare, sorge e del pari si accresce in me il sentimento dei doveri inerenti all'alto mandato conferitomi. A questi doveri io spero di corrispondere coll'assiduità alle sedute, collo studio diligente di tutte le questioni che più da vicino interessano queste regioni, col trovarmi il più sovente possibile in mezzo a voi, col vegliare nel modo migliore alla difesa dei vostri diritti, alla tutela dei vostri interessi.

Su questa via, che mi è segnata dal dovere, io mi propongo di trovare e mantenere nel Collegio la concordia di tutti gli animi onesti; su questa via, o Elet-

tori, io son certo di incontrarvi tutti, senza distinzione di partiti, pronti in ogni caso a stringerci la mano ed a convergere le nostre forze al supremo fine del pubblico bene, e per il maggior decoro della Patria italiana.

Penetrato dei vostri bisogni, sorretto dai vostri consigli, confortato dal vostro affetto, dedicherò tutto me stesso a rendermi meritevole della vostra approvazione, consacrerò tutta l'opera mia al benessere vostro e del Paese.

Genova, 24 Marzo 1897.

Avv. Gustavo Gavotti.

QUALCHE PAROLA ANCORA SULLA FOGNATURA

Nella seduta del 23 Novembre scorso ci pare che il Consiglio Comunale non abbia stabilito definitivamente il sistema di fognatura da adottarsi nella nostra città e perciò riteniamo doveroso l'occuparcene, manifestando la nostra opinione sulla controversia sollevatasi al riguardo in questo giornale.

Per avere una conveniente fognatura intendiamo sì voglia: 1. che sia protetta l'igiene nelle case, nelle vie, per ogni dove interessante la città; 2. che siano risanate le cantine dall'acqua che vi trapela; 3. che s'impedisca all'acqua bollente di arrecare ulteriori danni ai fabbricati attigui.

Noi ci limiteremo a discorrere sul primo punto pel quale si contendono il campo due sistemi diversi; per gli altri punti il Consiglio Comunale ha già deliberato il da farsi.

Il progetto dell'Ing. Boella omette di dire in quale modo debbansi a tutela dell'igiene allontanare dalle case le materie putride; quindi si dimostra fin dappriincipio difettoso, incompleto. E ben vero che alcune dichiarazioni del Sindaco lasciano supporre che vi si provvederà coll'acqua dell'Erro quando l'impresa Medici la farà giungere in città e che i proprietari di case se ne gioveranno.

A parte la questione se e quando si avrà quella benedetta acqua (che auguriamo sia veramente potabile), sembraci si faccia troppo a fidanza sulla condiscendenza di detti proprietari i quali dovrebbero sottostare all'ingente spesa di apposizione di vasche e di tubi, nonché

a quella di manutenzione pei facili guasti durante la stagione invernale che cagioneranno allagamenti e umidità negli alloggi.

L'esperienza poi ci insegna che senza una copiosa e continua quantità d'acqua difficilmente si sgombreranno delle immondizie i canali dei cessi, massime quelli che si prolungano molto per arrivare al condotto della via e la spesa di tanta provvista d'acqua, aggiunta a quelle innanzi accennate, finiranno di assorbire quel poco di reddito netto che ai proprietari ha lasciato la somma bontà dell'agente delle tasse.

L'ingegnere Boella, conforme a incarico avuto, si occupò soltanto di proporre il modo col quale raccogliere l'acqua che cade dalla fontana della Rocca e dalle fontanelle, non presa dal pubblico, per essere poi gettata in grande quantità come lavaggio nelle fogne e di determinare la forma, la maggior pendenza e profondità voluta pel fognone e pei condotti di due o tre vie stategli indicate, allo scopo di ottenere un più pronto scarico delle materie e risanare le cantine.

Il *tout à l'égout* con immissione nella Bormida, non deve essere stata un'idea nata dall'ingegnere Boella, ma il punto di partenza dei suoi studi statogli prefisso. Sicchè il lavoro del nominato ingegnere si riduce a ben misera cosa, non quale dopo tanto tempo di continui reclami la nostra città giustamente si aspettava.

A questo sistema *primitivo*, noi ci dichiariamo assolutamente contrarii, perchè con esso s'insozza la poca acqua che scorre nel letto della Bormida durante l'estate, producendo fetore con pericolo d'infezione e conseguente grave danno allo Stabilimento Termale. Aggiungasi il laido spettacolo di una immonda *cascata* che si offre alla vista del forestiere che dal ponte Carlo Alberto ammira il panorama svolgentesi a monte.

A contrapposto del suddetto sistema si propone il bottino Mouras unito a una tubazione posta lungo i condotti delle vie e terminante entro un serbatoio che sarà costruito lontano dalla città e dal quale gli agricoltori estrarranno il liquame a beneficio delle loro terre.

Se le cose stanno quali furono narrate (e non vi ha ragione a dubitare